

FOCUS

COMUNITÀ ENERGETICHE: SPINTA ALLA TRANSIZIONE CON IL NUOVO DECRETO CER E FONDI PNRR

Le **comunità energetiche (CER)** sono una soluzione innovativa per sfruttare le fonti di energia rinnovabile e generare energia elettrica da fonti come fotovoltaico, eolico, idroelettrico e biomasse, per l'autoconsumo. Formate per gruppi di persone, imprese, cooperative e enti religiosi, offrono numerosi vantaggi: minori costi dell'energia, nuove possibilità economiche e una riduzione della dipendenza da fonti fossili. In Italia esistono già alcune comunità energetiche e il Governo sta lavorando per aumentarne la presenza, con l'obiettivo di **arrivare a 15-20 mila impianti, raggiungere la decarbonizzazione entro il 2030 e favorire l'autonomia energetica.**

Nei giorni scorsi il MASE (Ministero dell'Ambiente, della Sicurezza e dell'Energia) ha finalmente trasmesso a Bruxelles lo [schema di decreto](#) con i criteri e le modalità di intervento per finanziare le future CER. La proposta prevede due misure: un **intervento generale di incentivazione** per chi si associa nelle CER con una premierità per l'autoconsumo e tariffe distinte per fasce di potenza e uno stanziamento del PNRR di 2,2 miliardi di euro per finanziare progetti di auto-consumo situati nei comuni fino a 5.000 abitanti con contributi a fondo perduto fino al 40%. Gli incentivi potranno essere cumulati con durata fino al 31 dicembre 2024 o fino al raggiungimento di potenza finanziata pari a 300 MW. **Il decreto deve ora ottenere l'approvazione della Commissione Europea prima di entrare in vigore.**

Il gestore di questa misura sarà il Gse (Gestore dei servizi energetici). In dettaglio:

1. TARIFFA INCENTIVANTE SULLA QUOTA DI ENERGIA CONDIVISA DA IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI

Ci sono tre fasce di incentivi:

- ➔ impianti di potenza fino a 600 kilowatt: la tariffa è composta da un fisso di 60 euro per megawattora più una parte variabile che non può superare i 100 euro per MWh.
- ➔ impianti di potenza compresa tra 200 kW e 600 kW: il fisso è di 70 euro più un premio che non può andare oltre i 110 euro per MW
- ➔ impianti sotto o pari ai 200 kilowatt: il fisso è di 80 euro più una tariffa premio non superiore ai 120 euro per megawattora.

Le Regioni del Centro riceveranno un fattore di correzione di 4 euro per megawattora in più, mentre quelle del Nord beneficeranno di 10 euro per MWh in più. Se si otterrà un contributo in conto capitale, la tariffa corrisposta subirà una riduzione.

Per accedere è necessario soddisfare i seguenti **requisiti**:

- a) la potenza nominale massima, o dell'intervento di potenziamento, risulta non superiore a 1 MW
- b) l'avvio lavori per la realizzazione degli impianti è successiva alla data di entrata in vigore del decreto
- d) le CER devono essere regolarmente costituite alla data di presentazione della domanda
- f) Rispettare il principio del "Do No Significant Harm" (DNSH)
- g) gli aiuti al funzionamento concessi ai sensi del presente decreto non possono superare i 20 milioni di EURO per impresa per progetto;

REQUISITI

Ogni cittadino, impresa, ente che vorrà accedere all'incentivo dovrà seguire i seguenti 5 passaggi:

- a) individuare un'area dove realizzare l'impianto e altri utenti con cui associarsi connessi alla stessa cabina primaria;
- b) creare una CER con uno statuto o un atto costitutivo, che abbia come oggetto sociale prevalente i benefici ambientali, economici e sociali;
- c) verificare facoltativamente con il Gse se il progetto può essere ammesso all'incentivo;
- d) ottenere l'autorizzazione a installare e connettere l'impianto alla rete per renderlo operativo;
- e) richiedere l'incentivo al Gse, entro 90 giorni successivi alla data di entrata in esercizio degli impianti installati tramite il sito ufficiale del **Gse** (Gestore dei servizi energetici). Tale domanda deve essere presentata con tutta la documentazione prevista per la verifica del rispetto dei requisiti. Inoltre, è possibile richiedere al **Gse** una verifica preliminare di ammissibilità dei progetti: verifica volontaria e non necessaria per accedere agli incentivi

PER ACCEDERE

2. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

I **comuni sotto i 5 mila abitanti** potranno richiedere un contributo a fondo perduto fino al 40% dell'investimento da destinare alla realizzazione o alla rivalutazione di impianti. Tale contributo, sostenuto con fondi PNRR, potrà essere cumulato con l'incentivo in tariffa, ma non con il superbonus. Gli impianti devono essere portati in esercizio entro 18 mesi dal momento della richiesta e non oltre il 30 giugno 2026, e la potenza agevolabile almeno pari a 2GW.

Per accedere a questo beneficio, si dovranno seguire i seguenti 5 passaggi:

- a) Individuare l'area dove realizzare l'impianto e altri utenti connessi alla stessa cabina primaria.
- b) Creare la CER con uno Statuto o un atto costitutivo, che abbia come oggetto sociale prevalente benefici ambientali, economici e sociali.
- c) Elaborare un progetto per la realizzazione della CER, e facoltativamente verificare preventivamente con il Gestore Servizi Energetici se il progetto può essere ammesso all'incentivo.
- d) Presentare la domanda di incentivo sul sito www.gse.it.
- e) Avviare lavori e li rendiconto.

PER ACCEDERE

Gli incentivi possono essere cumulati con i contributi in conto capitale nella misura massima del 40%.

Le regole operative (i modelli e i requisiti per le richieste di accesso alla tariffa incentivante, le modalità di presentazione delle richieste, requisiti costruttivi DNSH, gli obblighi a carico dei soggetti beneficiari) saranno fissati con un decreto del ministero da approvare entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento licenziato nei giorni scorsi, e Il Gse aprirà lo sportello per la presentazione delle richieste entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto.